

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Direzione
Udine, Scuola di Franchino N. 2.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5. — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non fattati si rivedono rinnovati.
Ai corrispondenti. I manoscritti non si restituono, si respingono le lettere e i piegli non affrancati.
Anno XI — N. 83

LE INSEZIONI
A. MANZONI & C. Udine, Via dei
Pozzi 7 — MILANO, e su suocri
in tutte
Martedì 11 Aprile 1911

E così...

Beato lui — l'on. Giolitti — In un discorso parlamentare oggi è capace di persuadervi d'essere stato sempre di tendenze socialistiche; domani di presentarsi come un vecchio uomo radicale; posdomani di darvi per il più eccellente dei conservatori, e... quanto altro volete. E ve lo dimostra coi precedenti della sua vita di ministro e di parlamentare. Così, sabato, egli ha persuaso la Camera che... Giolitti per sempre la traiettoria democratica. Ha fatto bene. L'uditor, anche se deputato, si lascia per solito conquistare sul momento — perché non ha tempo di riflettere. Giolitti non si è neppure curato di sconsigliarsi di quei precedenti di conservatorismo e di raziolarismo, che Bissolati spiegò col termine di « tratti effimeri ».

Beato, dunque, l'on. Giolitti. E la sua beatitudine è quella di Taillieyrand, che aveva pronte in tasca una mezza dozzina di coccarde; vigile per estrarre e fregiarsi di quella che sarebbe baciata dal favore della vittoria e del momento. Le coccarde di Giolitti sono i suoi precedenti; egli ne ha di tutte le tinti e di tutti i colori: reazionari e sovversivi, clericali e antireligiosi, conservatori e democratici. Ciò, naturalmente, gli costa la tacchia di un governo contraddittorio; ma gli dà il vantaggio di poter dipingersi nel passato come meglio gli aggrada, scegliendo accuratamente nella varietà contraddittoria... del suo repertorio.

Dopo il discorso, a mente calma, si può pensare agli altri precedenti; alla asserzione giolittiana che il suffragio universale è un premio dell'analfabetismo; al fatto che Giolitti fu democratico quando il Governo non poteva non esserlo; che presentò i progetti di riforma tributaria sempre quando stava per cadere... Ma quando si pensa questo il voto è già stato dato; ed il voto è ciò che importa all'on. Giolitti.

Giolitti tentò difendersi della incostituzionalità della soluzione della crisi col'osservare che non tutti quelli che l'appallau-dirono il 18 Marzo erano fautori di quella riforma elettorale che egli propugnò, e che, designato per potere, egli aveva il dovere di attuare sollecitamente e scegliersi una maggioranza capace di farla trionfare. Ma è la riforma elettorale annunciata da Giolitti che ha fatto cadere Luzzatti o non invece l'incapacità tra costituzionali e Estrema? E non aveva l'appoggio dell'Estrema, al progetto, anche non includendo uomini d'Estrema al Governo?

Bissolati nel suo discorso dimostrò la capacità cortigiana che hanno i socialisti, come ministeriali. Bissolati ha glorificato Giolitti come un semidio. Perfino quello che un tempo era per i socialisti « corruzione elettorale del giolittismo » divenne una virtù, e un torto dei socialisti che non furono forti. I tratti effimeri sono dipinti come una necessità. Dev'essere grande nei socialisti il desiderio del potere, se tanta gratitudine supina concedono a chi loro offre questo potere? Notevole, a proposito, che eccetto Agnini, Musatti, Ciotti, tutti i deputati socialisti ammettono la possibilità di divenir ministri del Re, e perfino la Direzione del Partito ha assolto l'on. Bissolati dalla colpa monarchica.

L'on. Bissolati ha voluto mettere in antitesi — a proposito di suffragio universale — democrazia e teologia... Ignorante! proprio un teologo, S. Tomaso, nel secolo XII, propugnava con principi teologici il suffragio universale. E il principio dell'elettorato, in opposizione al regime assoluto, è stato rimesso in onore e attuato precisamente dalla Chiesa e dagli ordini religiosi nel loro seno. Ma ritorniamo al giolittismo cortigiano di Bissolati.

La seduta di sabato alla Camera rivelò l'abisso che esiste nel Paese tra il partito di Bissolati e quello di Giolitti; partiti che alla Camera fraternizzano con evidente insincerità. Giolitti per nascondere la sua socialifilia presso la vecchia maggioranza ha dovuto dire che Carlo Marx è relegato in soffitta. E i socialisti hanno protestato (tanto per nonfigurare presso le masse). Ma Giolitti relegò Marx in soffitta per attenuare l'impressione che aveva suscitato una frase di Bissolati, secondo la quale i socialisti si servono di Giolitti, anche insincero, come d'un strumento. Frase anche questa detta per rabbonire le masse rosse; delle quali Bissolati mostrò molta paura, si da atteggiarsi quasi a martire che sacrificò la sua popolarità pur di giovare al proletariato! Giòvare al proletariato! Per ambizione i socialisti, persuasi che non possono ghermire il potere nello Stato prole-

terio che non verrà e in cui più non hanno fede, si danno alla monarchia...

I cattolici han votato quasi tutti contro il ministero. Han fatto bene. Si condanna come si può, col voto, ogni incostituzionalità. Di più Giolitti non ha voluto rispondere a Meda e dare sufficienti spiegazioni sulla politica ecclesiastica. E certo non è bello mettersi al pericolo di appoggiare un Governo che tradurrà forse in atto la precedenza del matrimonio civile sul religioso. Ogni ministero nuovo ha costato qualche brandello ai cattolici — immaginarsi questo che è... infiocchiato e che gratis non ha certo l'appoggio dei socialisti. Gratis; perchè la riforma elettorale non è moneta anticlericale, di quella con cui solo si compra l'Estrema. E poi, all'opposizione, si è più temuti. In Italia i partiti più rispettati sono sempre quelli che fanno guerra e paura al Governo.

Intanto Giolitti, consenziente e plaudente Bissolati, ha messo a riposo tutte le riforme, tutti i progetti, perchè deve passare prima la riforma elettorale, e in base a quella risolvere poi tutti gli altri problemi. Una billa motivazione per, non far nulla, e per essere al coperto non facendo nulla... Per l'Estrema la sosta, nelle spese un tempo era il comodo paravento dei reazionari per negare le riforme sociali; oggi è diventata il più alto merito di Giolitti.

Il progetto Daneo al Senato.

Roma, 10. — Oggi il Senato ha approvato i rimanenti articoli del progetto Daneo, meno il 57.0 e il 64.0, su cui bisognerà venire ad un accordo, essendosi verificata delle divergenze.
Domani seduta alle 15.

Le conseguenze della riforma elettorale.

Roma 10. — I pochi deputati rimasti a Montecitorio — la gran massa è volata in seno alle famiglie per le feste pasquali — fanno almanacchi sulle conseguenze della riforma elettorale. Oggi ci sono 3 milioni di elettori. Si calcola che il suffragio universale li faccia ascendere a 8 milioni e mezzo; si triplicheranno. Quali conseguenze ne deriveranno? Quali sono i partiti che ne avvantaggeranno? L'incognita è terribile, ed è terribilmente incognita.

Generalmente si crede che chi ne avvantaggerà saranno i socialisti ed i cattolici. L'on. De Felice diceva oggi che nelle province di Catania e Siracusa, sono sicuri i socialisti di poter conquistare la maggioranza dei collegi. I cattolici, nella Sicilia orientale, non dispongono di forze superiori a quelle già messe in linea.

LE ELEZIONI GENERALI nell'autunno 1912?

Roma, 10. — Si va conteggiando i mesi per la possibilità di indire le nuove elezioni sulla base del suffragio universale. Giolitti — che ne ha già dato l'incarico della compilazione ad alti funzionari, fra cui vi è un consigliere di stato — presenterà il progetto alla ripresa dei lavori parlamentari, ritirando quello Luzzatti, perchè la sessione non verrà chiusa; e sarà studiato da una commissione di 18, cioè con due commissarii per ufficio. Ora anche se gli studi della commissione parlamentare non saranno lunghi, la Camera, finale vacanze estive, sarà quasi esclusivamente dedicata alla discussione dei bilanci, per i quali l'on. Giolitti intende evitare il solito ritegno dell'esercizio provvisorio. Quindi la discussione del progetto dinanzi alla Camera rimane necessariamente rinviata alla ripresa invernale dei lavori parlamentari.

Approvata la legge alla Camera e al Senato c'è il lavoro della compilazione delle nuove liste, che dovrà prendere necessariamente a base il censimento che si fa quest'anno, ma il cui spoglio non potrà esser compiuto prima dell'autunno 1912, ossia quando la presente Camera si avvierà a morire naturalmente col quinquennio della legislatura. Di un tale ritardo — conclude ironicamente il *Giornale d'Italia* — l'Estrema non vorrà accusare l'on. Giolitti. In sostanza, avremmo le elezioni generali per l'autunno del prossimo anno.

Il Governo anticlericale all'opera.

Roma 10. — Già si vedono i primi frutti del Governo anticlericale. Al posto del senatore Quarta promosso primo presidente della Corte di Cassazione è stato chiamato il senatore Mortara, un arrabbiato anticlericale.

IL PROGRAMMA dell'Unione Elettorale Cattolica Italiana

Il Presidente Conte Gentiloni così ci scrive:
Confermato dalla fiducia della Santa Sede alla Presidenza dell'Unione Elettorale Cattolica Italiana, dopo la promulgazione dello Statuto definitivo, faccio appello a tutti i cattolici di buona volontà, che intuiscano i gravi pericoli che incombono nell'ora presente per fatto della coalizione nemica che ha dichiarato conto di noi guerra senza quartiere, di voler serrare le file, nelle nostre Associazioni Elettorali, e nelle Sezioni Elettorali delle Diocesi, e di adoperarsi, a tutt'uomo a costituire tali nuclei ove non esistano. Solo da concordia di animi, da organizzazione, potente, da direttive uniformi, potremo sperare giorni migliori. Ciascun cattolico comprende la responsabilità che assume davanti alla sua coscienza nel non volere o non sapere compiere il proprio dovere.

E perchè in materia così grave si abbiano idee chiare e precise, perchè l'azione si svolga ordinatamente, con meta designata ho creduto fissare il programma dell'Unione Elettorale Cattolica Italiana.
Roma 2 aprile 1911
Vincenzo Ottorino Gentiloni

Se tutte le Unioni Cattoliche d'Italia, per le condizioni speciali del nostro paese sede del Supremo Pontificato, debbono tenersi, più strettamente che altrove, unite e soggette alla Sede Apostolica, questa intima unione e questa docile sottomissione maggiormente s'impongono alla Unione Elettorale Cattolica, per la difficile e delicata missione che è chiamato ad adempiere.

Deve essa infatti rendersi interprete fedele, esecutrice e coscienza del magnanimo disegno, onde il Sommo Pontefice si indusse a concedere ai cattolici italiani di partecipare, in certe determinate circostanze, anche alle lotte della vita politica.

È questo un campo esclusivamente ad essa riservato, e nel quale non hanno ragione né convenienza di entrare le altre Unioni, nelle quali si esplicitò la azione cattolica, e che per espandersi e guadagnare sempre più la fiducia delle masse debbono mirare esclusivamente alle loro finalità immediate ed agli scopi determinati per i quali vennero istituite.

All'Unione Elettorale spetta il gravissimo compito di attuare scrupolosamente le direzioni pontificie sul terreno elettorale, cui uno che le forze cattoliche si misurino su di esso, o se ne tengano rigorosamente lontane, a seconda che concorrano le circostanze di fatto per le quali, in conformità delle direzioni medesime, convenga meglio o di attenersi strettamente alla regola generale dell'astensione, ovvero di permettere l'eccezionale partecipazione alle lotte elettorali politiche.

Partendo da questi principii ed ispirandosi a questi concetti, è facile tracciare le linee generali dell'azione che deve spiegare l'Unione Elettorale, e gli obiettivi che si deve proporre sono questi:

- a) la tutela degli interessi supremi della religione (culto, patrimonio ecclesiastico, ecc.);
- b) la difesa della costituzione cristiana della famiglia, combattendo tutto ciò che può comprometterla o minacciarla;
- c) tutela della pubblica moralità, nella stampa, nelle varie manifestazioni dell'arte, ecc.;
- d) difesa della scuola e della sua missione educativa, mediante la libertà d'insegnamento, l'istruzione religiosa, ecc.;
- e) legislazione sociale ispirata a principi di giustizia e di fratellanza cristiana, indirizzata all'armonia delle classi e alla concordia sociale;
- f) la pubblica beneficenza curando la conservazione e il buon governo del patrimonio dei poveri a che non venga distolto dalla sua originaria destinazione;
- g) una giusta autonomia comunale e provinciale.

La tutela di così alti interessi, solo per la quale i cattolici italiani possono combattere sul terreno politico, richiede, che l'azione loro s'ispiri a certi criteri e segua certe norme di tattica elettorale dalle quali non potrebbero, senza pericolo e danno gravissimo, allontanarsi.

Sono da evitarsi rigorosamente, come inutili e spesso pericolose, le lotte sostenute a scopo di semplice affermazione di partito, sia perchè i cattolici non sono e non debbono atteggiarsi a partito, sia perchè le lotte nelle quali soltanto è ad essi permesso di cimentarsi, sono lotte, non di persone o di personali ambizioni, ma battaglie feconde di programma, di principii di idee.

Ove pertanto si propongono candidati che rappresentino idee e programmi rispondenti agli ideali ed a legittimi interessi dei cattolici e si verificano le circostanze volute dall'Enciclica *« Il fermo proposito »* debbono questi prestare ad essi il loro appoggio ove questi ideali e questi interessi non abbiano in nessuno dei contendenti garantente soddisfacenti, viene a cessare per i cattolici stessi ogni motivo ed ogni giustificazione del loro intervento alle urne, e riprende il suo impero la legge, per essi ordinaria, dell'astensione.

Nell'un caso e nell'altro è compito dell'Unione Elettorale Cattolica adoperarsi per la fedele esecuzione delle deliberazioni prese, spingere cioè i cattolici alle urne come nell'adempimento di un loro dovere, oppure inculcare loro l'astensione non meno doveroso in certi casi significante; ottenere dei candidati di altri partiti le dovute garanzie, perchè i desideri dei cattolici abbiano la legittima loro soddisfazione e controllare l'adempimento degli impegni di fronte ad essi contratti dagli eletti per tenerne conto nell'avvenire, sicchè le eventuali alleanze con altri partiti non abbiano a risolversi per i cattolici stessi in dedizioni umilianti ed indecose. Ecco riassunte in poche linee il programma che deve proporsi l'Unione Elettorale Cattolica, compito che si è tracciato e che si propone di adempiere consciamente, e che viene chiamato ad assumere, colla direzione la responsabilità del suo netto indirizzo.

Contro il monopolio delle assicurazioni

Roma 10. — Parecchie decine di deputati sono cointeressati alle Associazioni di Assicurazione, e naturalmente, trepidano ora per il minacciato monopolio di stato. Han già avuto parecchie riunioni per avvisare i mezzi di scongiurare il monopolio.

Regine e Arciduchi.

Napoli, 10. — Gli arciduchi d'Austria si sono recati in vaporetto a fare un giro nel golfo.

La Regina d'Inghilterra scese due volte oggi dal suo Yacht, visitando negozii, e facendovi delle comperse. Visitò la Regina Maria Pia di Portogallo.

Torino, 10. — Ossequiata dalle autorità è giunta la Regina Madre che sarà ospite a Palazzo Chiablese della Principessa Elisabetta fino alla venuta dei Reali di Svezia, alla metà di giugno, in cui si recherà a Roma essendo amicaissima di quella Regina.

DALLA PROVINCIA

Rodeano

Arte e lavoro.

La Chiesa succursale di Rodeano Superiore col nuovo altare maggiore in marmo, consacrato recentemente dall'Arcivescovo, da un anno a questa parte ha subito una vera trasformazione. Quattro muraglie affatto disadorne, una soffitta a traventamento sul solo altare in legno ancor questo indecente, cariato crollante, ecco tutto. Oggi si presentano tre, due in legno, uno in marmo a colori che si slancia gentile e maestoso all'altezza di m. 5.80. Ad eccezione degli scalini in marmo giallognolo Valpolicella, tutto l'abassamento, mensa e piedestalli sono in marmo di Carrara specchiato con verde Polcevera. Al prospetto della mensa quale ornamento alla croce è incastonato del rosso S. Vitale di magnifico effetto.

Otto colonnine in rosso nembro di Verona sormontate da relativi capitelli bianchi lavorati con arte finissima, formano l'artistico tempio di stile lombardesco ricchissimamente fregiato su cui campeggia maestosa la statua del Redentore benedicente al popolo. L'opera sia considerata in particolare che in generale, ti si presenta sempre bella, magnifica ridente sino alle sue ultime sfumature. I due altari laterali in legno eseguiti squisitamente e dipinti con finezza danno alla chiesa spoglia quasi d'ogni colore architettonico, un aspetto imponente, maestoso.

La soffitta bellamente incorniciata e specchiata nel centro è pure d'un effetto splendido, come ebbe a esprimersi l'ingegnere signor Gonano da S. Daniele. A ciò si aggiunga parte del pavimento in quadrelli di cemento con tinta nobilmente ricca. La chiesa, insomma, considerata nel suo insieme ti presenta un'armonia soave, cara che t'ispira pietà, riverenza, devozione al luogo sacro e par ti dica: Piega il ginocchio e prega, questo è il tempio del Signore! Va inoltre notata l'eccezione d'una splendida statua dell'Immacolata di Lourdas, donazione gentile d'una persona paesana.

Una domanda legittima: Dove i mezzi per far fronte a tante spese? L'amore non conosce sacrificio. Questo popolo ama la sua chiesa e volentieri consacra ogni anno parte dei suoi sudori. A ciò si aggiunga ancora la splendida idea di devolvere tutti i ricavati annuali della latteria sociale. Mirabile esempio che dovrebbe trovare imitazione dovunque!

Meritano poi rilevati i grandi sacrifici che unitamente alla brigata di Rodeano Basso ha sostenuto con slancio d'amore nell'inalzare in un posto irto di difficoltà una vasta e bella sala sociale. Chiesa e Sala Sociale! Ecco i due fulcri su cui deve aggirarsi la vita del popolo nostro.

E i Rodeanesi l'hanno ben indovinato e con nobile gesto hanno dimostrato di saper essere ben consci dei doveri della no-

Una forte scossa di terremoto a Roma e nel Lazio. Cose lesionate a Rocca di Papa.

Roma, 10. — Alle ore 10.45 si è avvertita una sensibile scossa di terremoto sussultorio durata circa tre secondi. La popolazione, specie dei quartieri popolari, si è riversata nelle strade, spaventata. A Rocca di Papa la scossa fu sentita assai forte e durò sei secondi. Parecchie case rimasero danneggiate. Ad Albano Laziale pure la scossa fu abbastanza intensa.

Il panico fu enorme; la popolazione atterrita si gettò nelle strade urlando.

Grande panico vi fu nelle scuole; i bambini terrorizzati sono stati subito ripresi dalle famiglie, e le lezioni vennero sospese. I danni ai fabbricati si riducono a qualche lesione; crollò anche qualche comignolo, ma non si ebbe fortunatamente nessun ferito.

I carcerati non vogliono far la morte del socio.

Roma, 10. — Il terremoto di oggi ha spaventato specialmente i detenuti di Regina Coeli.

I detenuti si misero a gridare: « Aprite. Aprite per carità! Non vogliamo fare la morte del socio! » e si diedero a tumultuare cosicchè dovette accorrere la questura con molte guardie ed un battaglione di alievi carabinieri etc.

Improvvisa fostorescenza del cielo d'Isilano.

Palermo, 10. — Da varie parti dell'isola giunge notizia d'uno strano fenomeno. Alle ore 19.7 è stato visto un bagliore intenso e diffuso, come luce diurna, che dopo circa due minuti è stato seguito da forti scoppi consecutivi come di grosse artiglierie.

Probabilmente la luce fu originata da un grosso bolide che scelse improvvisamente il cielo messinese e scoppì poi con frastuono così violento che il rumore fu udito non a Messina solamente ma anche nei paesi circonvicini.

DALLA PROVINCIA

Gemona

La crisi finita.

(11). La crisi è finita. Il Consiglio è convocato per giovedì 13 alle ore 5 pomeridiane.

Paluzza

Sordomuto che uccide una donna.

(10). L'altro giorno sul meriggio nell'Ufficio Postale si trovava il supplente signor Bernardino Nasimbeni, il prociaccio postale Giuseppe Lizzen di Tolmezzo e sua moglie Cecilia d'anni 22. Il Lizzen che era appena giunto da Tolmezzo, stava ritirando i sacchi della corrispondenza che doveva portare nel susseguente viaggio all'Ufficio centrale di Tolmezzo. Un ragazzo, un povero sordomuto, di dodici anni circa, che vive qui in paese sovente dalla carità pubblica, aiutava la moglie del Lizzen a scaricare i sacchi della corrispondenza e a portarli nell'ufficio. Deposito il suo involto il ragazzo si mise a girare per la stanza e scorse in un angolo un fucile Flöbert lo prese e portò alla spalla il punto verso la Cecilia Lizzen che stava in piedi presso il marito intento a firmare una ricevuta.

Un colpo parti e la povera donna cadde a terra fulminata. La palla penetrando nell'orecchio sinistro aveva attraversato il cervello ed era uscita dall'altra parte, perforando la scatola cranica.

La scena pietosa che seguì è impossibile a descrivere. Il povero marito pazzo dal dolore s'era gettato sul cadavere della moglie e fu dovuto allontanare con dolce violenza.

Il piccolo sordomuto, al trabusto che seguì, gettato il fucile, s'era dato alla fuga.

Non si sa se il fucile fosse stato carico o se il ragazzo lo avesse caricato con una cartuccia trovata chi sa dove. I carabinieri arrestarono il sordomuto nella casa ove abitava.

Il fucile era di proprietà del defunto signor cav. Brunetti Matteo. L'ufficio postale interrogato dichiarò di non essersi mai accorto dell'esistenza in ufficio del fucile.

S. Vito al Tagliamento

Ciclisti premiati.

(10). Ieri alle corse ciclistiche di Conegliano, di un percorso di ch. 16 hanno conseguito un premio i fratelli Corradini, del U. S. Labor.

Recite filodrammatiche.

Quanto prima i giovani del « Pro Cultura » si esibiranno con una recita in teatro. Si sta alle prove.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi, è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro - China - Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente

Spilimbergo

La grande dimostrazione in Municipio per la trasformazione del servizio medico.

(10) Ieri il Consiglio si riunì per discutere, tra l'altro, la trasformazione del servizio medico.

Prima che la seduta consigliare si aprisse una enorme folla s'assiepava avanti « Palazzo », in attesa della interessantissima discussione.

Aprata la porta, la folla irruppe nella sala che in un batter d'occhio fu ripiena; l'aspettativa fu grande e quando il sindaco De Rosa dette la parola all'assessore dell'«istruzione» Linzi circa la minutamente studiata questione, già mormorii di protesta e d'indignazione insieme si fecero avvertire dando principio alla dimostrazione.

Il famoso Linzi conchiuse spiegando i benefici... che... porterebbe qui la condotta libera... dei medici, e accennò a vari paesi ad esempio, non memore però che dessi paesi sono forniti d'un ospedale in condizioni molto più buone del nostro, che hanno, oltre ai medici condotti, il loro primario: che hanno insomma tutti quei requisiti necessari acciò possa servire tale capitolato.

Linzi sognava, credeva che Spilimbergo comprendesse solo quattro... borghesi che possono pagarsi le comodità e con metodi barbari... voleva adottare dei sistemi che sono l'antitesi del buon senso; voleva infine, senza presentare nessun regolamento, che ogni famiglia tassata con più di 5 lire annuali e non meno di 7, fosse obbligata a sostenere la spesa del medico.

GRIDA.
A questo punto la folla prorompe in grida assordanti contro... lo studioso assessore, che salito al potere con idee democratiche, fa sfoggio ora del suo programma... viceversa.

Il sindaco fu obbligato a gridare per ottenere un po' di silenzio, ma non giovò; la folla continuava a gridare: «Abbasso i medici! Fuori i medici! Fuori lo zar!».

PARLA COLESAN.

Sedato un po' il baccano, prese la parola il consigliere Andrea Colesan che con modi facili spiegò chiaramente tutti i vantaggi (usufruibili dai pochi) che ne avrebbe la popolazione.

Fu interrotto da applausi fragorosi da parte della folla che, accresciuta vieppiù, stipava tutto il posto e gremiva le scale d'accesso alla sala.

*..... chel pes marin...
peschià da poc dal mont asin...*

shuffava a tutto dire, memore dei 192 voti che l'avevan fatto sedere... a soranna.

Zuccheri voleva prender la parola, ma dalla commozione grande per l'imminente naufragio della proposta Linzi, non trovò modi... e si limitò a tacere (meglio per lui), evitando così una ilarità immanicabile, generale.

CIRIANI.

A questo punto si alza il consigliere Ciriani e perora contro la famosa proposta. Le sue frasi sono accolte da un fragoroso battimani; da grida interminabili che obbligano parecchie volte l'oratore a pazientare, a interrompere, per riprendere poi la sua carica a fondo in tutta regola.

La sua logica, la maniera persuasiva, gli argomenti evidenti e piani misero subito lo scompiglio nel cervello degli assessori che trovandosi di fronte a una diga insormontabile, vedendosi la popolazione ostile, crederono bene affidarsi ad un paracadute che, poco su, poco giù, salvasse la barcaccia scorpolata della mozione Linzi.

E si propone una *sospensiva*. Bella tripartita dell'assessore. Pognoci! Trovata questa, poco opportuna, che non tranquillizza gli animi: la moltitudine schiamazza; le grida ricominciano, e si ha di nuovo il baccano generale.

Con infelice uscita Linzi propone di nominare una commissione, acciò studi la questione *molto studiata* da lui.

«Si passa quindi a votazione e con due voti solo di maggioranza, compreso anche quello dell'ex carabiniere Cominotto, passò la mozione non riesce abbastanza per celare il trucco della ritirata...».

La folla grida di nuovo, e Zuccheri, colto da inconsulto furore, avanza in mezzo alla sala e sfida a pugni l'intera moltitudine che lo accompagna fuori, ridendo e schiamazzando.

Di commenti ne potremo stendere in seguito; oggi basta. La dimostrazione ostile ai medici e agli sparafucile della Giunta è una lezione di per sé stessa bastantissima. I voleri calpestati di un popolo che non si lascia menar pel naso tanto facilmente. E viva... la Giunta democratica!!

Uno del pubblico.

Amaro

Quasi centenaria.

(10) Vien portata oggi in composanto Anna Moroldo-Malgagnini d'anni 93.

Donna di stampo antico e di fede viva, padrona fino agli ultimi istanti di tutte le sue facoltà, di udito normale e di vista acutissima, alla generazione contemporanea spesso decrepita sulla primavera della vita ha dato lezioni grandi di sobrietà e morigeratezza.

Cordenons

Per la casa del medico condotto

Il Prefetto ha firmato il decreto col quale autorizza il nostro Sindaco ad acquistare dal Signor cav. Giorgio Galvani una porzione di terreno per erigervi la casa del medico condotto. Il valore del terreno è di lire 9920.

Pordenone

Incendio.

Dieci mila lire di danni.

(11) Iersera in Borgo Meduna, e precisamente al volto Querini, è scoppiato un incendio nella casa colonica di proprietà della signora Bonin Elisa ved. Guarnieri.

Il fuoco si sviluppò verso le ore 9 nel fienile e le fiamme propagatesi tosto alla stalla, minacciavano di abbruciare le bestie che ivi si trovavano; ma il colono Battiston Luigi, coraggiosamente penetratovi, mettendoci a repentaglio la propria vita, le liberò. Il brav'uomo ebbe però a riportare non poche ustioni per cui fu necessario trasportarlo all'ospedale.

Intanto giungevano sopra luogo il corpo dei pompieri, accompagnati dal capo delle guardie e dalla guardia Portolan, e si cominciò, coll'aiuto dei volonterosi, l'opera di spegnimento. Il fuoco venne isolato e dopo parecchie ore di lavoro fu domato, ma continuò lentamente fino a stamane.

Per fortuna la proprietà era assicurata. Si calcola un danno di circa 10,000 lire.

Cividale

Provvedimenti contro l'afia.

(9) L'Ill.mo sig. Sindaco ebbe a pubblicare un avviso portante le seguenti norme richieste per accedere sul mercato bovino di Cividale onde evitare una epidemia di afta epizootica nel nostro distretto: «Ogni conducente di animali deve essere provvisto del Certificato di origine come prescritto dallo art. 20 dell'Ordinanza Ministeriale di Polizia Veterinaria 3 marzo 1904.

A quelle persone, che si presentassero senza tale Certificato, sarà rilevata la contravvenzione e verranno denunciate alla Autorità competente.

Gli animali ad unghia fessa che si presenteranno sul mercato, prima di accedervi saranno sottoposti ad una accurata visita da Veterinari appositamente comandati.

Si consiglia ai proprietari degli animali, a non lasciar toccare le proprie bestie dai mediatori, ma, nel caso di bisogno, di prestarsi loro stessi ad aprire la bocca. Ciò è indicatissimo per evitare, alle volte, che il contagio comunichi la malattia all'animale immune.

Sacile

La conferenza di Angelo Zilli

Non siamo abituati a far misteri della nostra opinione ed anche questa volta diremo sinceramente quello che ci pare di codesta conferenza tenuta ieri sera dal giovane Angelo Zilli, murriano democristiano, e chi più ne ha più ne metta. La conferenza si intitolava: «Ascensionni muliebri» ma sinceramente non abbiamo compreso quanto nesso logico ci fosse fra il titolo e la conferenza in parola. In conclusione che così ha inteso di affermare e di dimostrare ai riguardi della donna il conferenziere nel suo discorso? Qual'è la differenza che egli trova fra la donna antica e la donna moderna? E come la vorrebbe egli la donna moderna? E in che consistono queste ascensionni, non sappiamo se passate presenti o future? Ieri sera lo Zilli ci fece passare dinanzi in rassegna tutte le donne poetiche onde sono piene le rime e le prose della nostra letteratura.

Abbiamo sentito nominare Beatrice, Lama, Silvia, Nerina, Maria e tante altre; vuol egli forse dire che la donna moderna deve ispirarsi a quelle fonti? O che gli uomini del tempo prese te debbono imitare i nostri padri del trecento e del quattrocento? Francamente non lo abbiamo capito. E tanto meno abbiamo compreso come il conferenziere concepisca codesto carattere della donna moderna, perchè a quanto ci sembra egli stesso non ha la chiara visione del compito di codesta donna nella moderna società. Compito di amore principalmente, ha detto lo Zilli. Certamente poichè attraverso di quello muovono altre virtù squisitamente gentili e necessarie per il benessere della famiglia. In quanto all'ascensione della donna noi teniamo per fermo che la donna fu portata alla sua giusta dignità per le sue funzioni nella famiglia e nella società dal Cristianesimo. Mentre per la società e civiltà greco romana essa non è che il giocattolo nelle mani dell'uomo, quando sorge radiosa la civiltà di Cristo immensamente più bella e più santa, essa, la donna, diviene veramente la signora della casa, la fida compagna dell'uomo, il profumo gentile delle virtù domestiche, ella diviene veramente Domina.

La moderna società ha in certo qual modo rotta codesta sublime missione della donna, e l'ha levata dalla famiglia per mandarla alla officina ed all'ufficio.

Ecco il pericolo che minaccia la donna. Si vuol darle una emancipazione che la porterebbe fuori del carattere che la natura e la provvidenza le hanno impresso. L'ascensione della donna noi intendiamo in questo senso; si elevi la donna nella famiglia e ne sia l'angelo consolatore; tutto il resto è accademia bella e buona, e verbosità inconcludente. Quando si vuol portare la donna fuori di questo campo nascono delle aberrazioni ridicole e pericolose e si vedono per le strade delle povere iluse che gridano per il voto politico e per avere i calzoni... come gli uomini!

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri, Milano.

VARIE DI PROVINCIA

BULA. — Domenica sera verso le 17 il ciclista Decio Venturini di Giuseppe ritornava in paese da Treppo Grande fido velocemente con la sua nuovissima *Audax*. Ma arrivato alla discesa di Zegliacco, per una scarto sbalzo di sella andando a sbattere pesantemente contro il suolo. Il disgraziato ciclista rimasto per parecchi minuti privo di sensi coll'aiuto del sig. Italo Peuluzzi si portò in una casa vicina e da quei per mezzo di vettura a casa, ove il D.r. Colussi prontamente chiamato gli riscontrò due ferite longitudinali sotto e sopra l'occhio sinistro, e alle mani, per cui dovette praticarvi due punti di sutura.

Note e commenti

Murrelde.

Nell'ultimo numero abbiamo riferito le volgari ingiurie lasciate pronunciare all'on. Murri nel suo discorso sul programma di Giolitti. Queste beceresche espressioni confermano sempre più la convinzione che il superbo ex-prete ha personalmente con Pio X, il mite Pontefice; per nulla non coglie ogni occasione di vituperarlo: indizio d'animo vile e sordido.

Notevole, in proposito, quanto scrive il *Corriere d'Italia*:

«Ora, noi sappiamo bene che ogni oratore ha e deve avere libertà di parola, in Parlamento; ma sappiamo anche che se un deputato — magari il neo-monarchico Bisolati — si permettesse di rivolgere una sola parola ingiuriosa al Capo dello Stato, il presidente — magari l'ex-repubblicano Marcora — non mancherebbe di richiamarlo severamente all'ordine. Or bene: all'on. Murri è stato invece consentito di ingiuriare atrocemente l'autorità di chi secondo lo Statuto del Regno, merita non diverso rispetto di quel che è dovuto al Capo dello Stato, e il presidente si è ben guardato dal richiamarlo all'ordine.

Non ce ne meravigliamo, del resto. Non è da oggi che si fa di tutto per dimostrare quanto sia vero che al Papa vien fatta una

posizione intollerabile; le ingiurie del Murri seguono, in ordine perfettamente logico, a quelle di Nathan: e anche questa è una maniera... per celebrare il Cinquantenario!».

Antimodernismo evangelico.

La facoltà teologica di Lipsia ha recentemente deciso che sottoporrà i suoi professori al seguente giuramento antimodernista:

«Io giuro innanzi a Dio di volere insegnare l'Evangelo di Cristo, come esso è contenuto nelle Sacre Scritture, e come è insegnato nella prima Confessione di Amburgo e come venne di poi adottato nei libri fondamentali della Chiesa evangelica luterana».

Orbene tutti comprendono che rispetto al potere civile un giuramento come quello cattolico non differisce da quello protestante eppure che si sappia, questo ultimo non ha dato sospetto a nessuna autorità costituita e di esso non si è occupato nessun Parlamento!

Come è vero che il privilegio di persecuzione è riservato alla Chiesa Cattolica; privilegio però che è stiminazione della sua verità, della sua divinità!

Un martire.

Giorni fa è stato arrestato a Minsk, di Lituania, il sacerdote Vincenzo Hasasimowicz e, condannato alla deportazione per l'estremo nord, ad Arcang. La causa dell'arresto, secondo il comunicato della polizia russa, è motivata dalla sua propaganda cattolica-poloaca. Il sacerdote è accusato di aver amministrato i sacramenti alle persone che si sono convertite al cattolicesimo senza aver adempito alle formalità burocratiche, che hanno per scopo d'impedire agli ortodossi il passaggio al cattolicesimo malgrado il famoso ukase di tolleranza dal 1905. Il sacerdote Hasasimowicz dovrà ora passare tre anni nelle gelate e solitarie contrade del settentrione russo.

Per questo martire dell'idea e della nazionalità non ci sono però i comizi e le chiasse che vantano i Ferrer e i Durand. Vero martire soffre in *abscondito*; il chiasso del mondo non inquina la purezza delle sue pene.

Cronaca Cittadina

Telefono del CROCIATO 209
Nelle ore fuori ufficio 442

DIARIO SACILE

Mercoledì 12 — s. Zenone v.

Fiere e mercati della Provincia
Casarsa, Mortegliano, Oderzo.

Congresso Regionale Veneto della Gioventù Cattolica

Per la statistica.

Con cortese sollecitudine fu da molti risposto alla lettera della Sezione Giovanile della Direzione Diocesana con cui si chiedevano i dati delle istituzioni giovanili dei loro paesi. Da queste risposte si ha potuto con piacere rilevare un grande risveglio di vita giovanile in Arcidiocesi poichè in molti luoghi, anche la ove meno si credeva, si è riusciti a far qualche cosa per tenere unita la nostra gioventù.

I. M. R. Sac. che ancora non avessero risposto come pure quelli ai quali pur avendo una qualche istituzione non fu spedita la lettera perchè se ne ignorava l'esistenza sono vivamente pregati a mandare le informazioni al seguente indirizzo — Direzione Diocesana — Sezione Giovanile, Vicolo Prampero 4.

Le stranezze di una povera pazza.

Domenica sera verso le 21.30, in Balderaria e più precisamente nella borgata «Piccolo Parigi», certa Zilli Giuditta, abitante al n. 25, colta da improvvisa alienazione mentale, si mise a gridare gettando sossopra quanto le capitava in mano, rompendo vetri, scagliando invettive e facendo mille gesti strani.

Dopo molte fatiche venne ridotta all'impotenza e per mezzo di vettura il vigile Franzolini e il messo comunale trasportarono la disgraziata in Questura e poi al Manicomio ove altra volta fu rievocata per parecchio tempo.

Cavallo che morsica un bambino in braccio della madre.

Ieri il dott. Miani dell'ospedale medicò la bambina Lucia Zilli di Ernesto, d'anni 2 e 4 mesi, di una ferita lacera sulla guancia sinistra causata da una morsicatura di cavallo.

Mentre la mamma colla bambina in braccio stava discorrendo, avvicinatosi un po' troppo al vorace quadrupede, questo istantaneamente addentava la piccina.

Immaginarsi lo spavento della povera donna. La ferita però non è grave, essendo giudicato guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

Il tempo.

11 aprile — ore 8 ant.
Termometro sopra zero 6,1 — Minima aperta nella notte sopra zero 0,2.
Stato atmosferico vario — Vento Nord, Barometro 749.

Ieri:
Temperatura: massima sopra zero 6,4, minima sopra zero 4,3, media 5,2
Acqua caduta mm. —

L'Unione "Signore della Carità"

ha tenuto ieri nella Chiesa dell'Ospitale l'Assemblea, per l'anno rendiconto delle beneficenze erogate.

Sua Ecc. l'Arcivescovo, celebrò la S. Messa, distribuì la Comunione e impartì la benedizione col Santissimo.

L'ass. Eccles. mgr. dell'Oste, espone con dettaglio di voci e cifre il movimento delle due opere, che nel 1910 si risolve in questi estremi:

Signora della carità, L. 3400.19 erogata a beneficio di 155 famiglie e con la distribuzione di 512 capi vestiario.

Pane di S. Antonio, L. 2864.18 convertite (fuo al 31 dicembre) in kg. 4671 di pane.

Illustrò con qualche cenno storico l'operato nei 26 anni di vita dell'*Unione*; rievocò la figura di S. Vincenzo De Paoli l'istitutore di questa forma mondiale di carità tanto ben intesa (an. 1618) che perfino la rivoluzione francese la quale rovesciò troni ed altari (an. 1789) non ardì abbattere la statua di S. Vincenzo, ma copertala col manto filosofale, la collocò nel Pantheon apponendovi la scritta «*Au plus-losophe Vincent de Paul — la France reconnaissante*».

Constata l'opera disinteressata che onorano Gesù nelle sue membra sofferenti (i poveri) rende alla signora un doveroso ringraziamento e invoca una paterna parola e la benedizione dell'Arcivescovo.

E' la parola davvero paterale, è pronta. Fu plauso l'Arcivescovo all'azione eminentemente Cristiana delle signore; rilevò un'opportuna distinzione, la differenza tra l'obiettività della vera carità cristiana e della pura filantropia umana; torna perciò molto cara al cuore suo di padre, l'opera di tante egregie dame; le incoraggia a perseverare, commentando con molta proprietà, il testo dell'apostolo della Carità S. Paolo, *ambulate in vocazione vestra* chiude ringraziando e invocando le celesti benedizioni sulle più che cento egregie signore ivi convute.

La Loggia municipale velodromo?

Stamane verso le 8 e un quarto il giardiniere Di Tomaso Tomaso, di Giuseppe, d'anni 18, residente in Buttrio, alle dipendenze della Ditta Rho e C., dopo fatto colazione come di consueto sulla scalinata della porta d'ingresso ai locali del Municipio, in Piazza V. E. inforcata la bicicletta, si divertiva a girare fra le arcate della Loggia, in attesa di riprendere il servizio.

Il vigile Torossi avvicinatosi, gli osservò che quello non era il vero posto per esercitare quel genere di sport, e (già una cosa chiama l'altra) osservato attentamente la macchina del suo interlocutore, e riscontrata priva di freno e di campanello, lo invitò in Ufficio a declinare le sue generalità.

FOCACCIE Pasquali, specialità della Ditta, ogni giorno fresche, alla premiata Pasticceria Giuliani in Piazza del Duomo. Servizio a domicilio.

L'audace impresa ladresca di due tedeschi.

Visitano due uffici in pieno meriggio.

Ieri verso le ore 14 l'agente del signor G. B. Cantoni, Vittorio Pagazzi, recavasi al Caffè Dorta, ove si trovava il suo principale e lo avvertiva che durante il meriggio ignoti ladri forzata la porta dell'Ufficio d'assicurazione avevano fatto man bassa su quanto era loro capitato di buono.

Il signor Cantoni seguì tosto l'agente e si recò nel suo ufficio di rappresentanza dell'Assicurazione «Danubio». Qui giunto constatò che i ladri adoperando due scalpelli di differente larghezza avevano forzato i tretti della scrivania apportando cartoline postali e francob.lli, una lira sterlina, monete d'argento e di rame per una somma complessiva di circa 150 lire.

Inoltre da un altro cassetto avevano tolto quattro sigarette avari, un paio di sigari virginia ed altre sigarette comuni. I ladri non avevano toccato però, forse perchè non lo avevano scorto, oppure ritenendolo pericoloso, un libretto di risparmio al portatore per lire settemila, che trovavasi in fondo ad uno dei cassetti svaligiati.

Dall'ufficio dell'Assicurazione Danubio i ladri passarono nello studio dell'avv. oo. Colombatti, che ha l'entrata comune con l'altro e il tentarono con un grimaldello di aprire i cassetti della scrivania. Non essendosi riusciti usarono degli scalpelli. In uno dei cassetti trovarono delle monete d'argento da un ea da due lire del conio 1900, che il co. Colombatti teneva per raccolta, per un importo di lire trentacinque circa.

Compiuta l'opera loro i ladri si allontanarono indisturbati.

Il signor Cantoni constatò che la non desiderata visita avvertì la P. S. Sul sito per le indagini si recarono il delegato Panigadi e l'immacabile E. Rutunati. Fu asodato che i ladri penetrarono nell'ufficio forzando la serratura con un grimaldello formato con un chiodo. I signori Corradini e avv. Plateo che abitano nei pressi dell'Ufficio dichiararono d'aver veduto sul meriggio entrare due sconosciuti, ma dal modo franco col quale operarono non destarono in essi alcun sospetto.

Continuando nelle indagini il delegato Panigadi poté assodare che i due erano stati verso le tredici a pranzo all'Albergo Centrale. Infatti là i due avevano pagato il conto con la lira sterlina rubata al sig. Cantoni.

I ladri, due tedeschi, da due giorni alloggiavano all'Albergo Centrale e ieri stesso subito dopo pranzo si allontanarono.

Nel libro d'albergo essi si erano firmati Perez Giuseppe e Trodar Federico di Vienna. Probabilmente i nomi sono falsi.

Pare che i due messeri abbiano già varcato il confine.

Assemblea dei soci dell'Associaz. Agraria Friulana

Esse Inogo ieri l'Assemblea generale dei soci dell'Associazione Agraria Friulana essendo presenti o rappresentati molti soci o istituzioni socioe.

Aprere la seduta il presidente comm. Pecile ricordando i Congressi delle latterie e della mutualità che dal 20 al 24 aprile corrente si svolgeranno ad Udine, presso l'Associazione Agraria, congressi che richiameranno sul nostro Friuli nuove e valide ammirazioni.

Vennero lette la relazione dell'Istituto nell'ultimo esercizio, traccia del continuo progredire dell'Associazione e la relazione dei revisori ai soci sull'ultimo esercizio, che chiude con parola di vivo plauso agli amministratori della vecchia ma sempre più potente Associazione e all'opera intelligente ed utile del segretario generale e di tutto il personale. Vennero poi approvati il conto consuntivo al quale appunto si riferiva la relazione dei revisori dei conti ed il preventivo 1911.

La seduta si svolse serenamente e proficuamente bene auspicando per le opere feconde che l'Associazione agraria è chiamata a compiere per il benessere della Provincia nostra.

Si asporta un dito.

Questa mattina la ragazza quattordicenne Turca Rambelli, di Nicola, operaia presso la ditta Leskovic e addetta alla fabbricazione delle scatolette di latte per conserve alimentari, trovandosi alla macchina che serve a tagliare i coperchi, spinse troppo la mano sotto lo stampo si che le venne asportata completamente la punta del dito medio sinistro. All'Ospedale dal dott. Fabiani venne giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

CRONACA SPICCIOLA

L'assemblea degli spazzini — Nell'assemblea degli spazzini Muzzolini partecipò d'aver inviato alla Giunta Municipale una lettera chiedendo risposta al memoriale presentato lo scorso novembre. Si dice convinto che la Giunta concederà i chiesti aumenti avendo stanziato in bilancio 10 mila lire per il miglioramento delle condizioni dei salariati più umili.

Muore improvvisamente a Bologna — A Bologna è improvvisamente la signorina Marina Brusasco figlia del titolare dell'ufficio successioni della nostra città.

Nuovo capitano dei carabinieri — A sostituire il march. Emilio Cuticchia è giunto il capitano dei carabinieri cav. Vincenzo Shievetti.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Moruzzo

Col manico della frusta gli rompe il naso.

(10). Sabato sera qui in paese si ebbe a lamentare un fatto alquanto disgustoso e specialmente doloroso per chi ne fu la vittima.

Il caffettiere di qui Agostino Bettarini di Luigi, d'anni 31, verso le 17 passava in bicicletta pel vicolo denominato Riolo, quando, volendo oltrepassare un carro dell'impresa Tonini di Udine, scartò così malamente da andar a finire sotto i cavalli.

Il guidatore, che venne poi identificato per certo Francesco Del Frate fu Domenico, d'anni 52, senza troppo pensarci, capovoltò la frusta, gli assottava un colofoso colpo in pieno viso, da fratturarli l'osso nasale. Il poveretto restò lì tramortito dal dolore che ben si può immaginare, mentre l'altro intanto frustato le bestie si allontanava di corsa.

Il Bettarini venne medicato dal medico di Martignacco D.r. Grillo, il quale lo giudicò guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Del feritore finora nessuna traccia; pare che, finto il vento infido, abbia pensato a mettersi al riparo dalle insidie della benemerita che sta indagando attivamente.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Resistenza alla forza pubblica.

Buttazzoni Teresa di Giuseppe, di San Daniele, d'anni 23, arrestata l'altro giorno, e condannata altre volte dal Tribunale di Udine, da quelli di Conegliano, Padova, e Trieste per furto, è imputata di aver dato un'ombrellata giù pel keppi alla guardia Salvatore; viene condannata a 15 giorni di reclusione.

Dif. G. Baldissera.

Gode l'amnistia per due ore.

Muzzi Eugenio di Magnano in Riviera, l'ultimo dell'anno u. s. fu condannato a mesi 7 e giorni 23 di reclusione per mancato omicidio in persona di una sua parente. L'altro ieri fu scarcerato per l'avvenuta amnistia; portato in questura per avere il foglio di via, inveì prepotente mente contro il delegato Panigadi, il quale lo fece riportare in *domo Petri*.

In seguito alle risultanze processuali il Tribunale lo condannò a 45 giorni di reclusione e, revocato il beneficio avuto, cumulativamente il Muzzi scosterà ancora 4 mesi e 15 giorni.

Dif. avv. G. Baldissera.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 aprile 1911:

Rendita 3 3/4 0/0 netto 104.02
» 3 1/2 0/0 netto 103.97
» 3 0/0 71.—

Azion.

Banca d'Italia 1473.—
Ferrovie Meridionali 689.50
» Mediterranee 442.25
Società Veneta 200.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba 508.—
Meridionali 359.75
Mediterranee 4 0/0 504.25
Italiane 3 0/0 364.75
co. prov. 3 3/4 0/0 501.25

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0 503.50
» Cassa Risparmio, Milano 4 0/0 510.25
» » » 5 0/0 517.50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0 509.50
» » » 4 1/2 0/0 520.25

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) 100.39
Londra (sterline) 25.40
Germania (marchi) 124.16
Austria (corone) 105.84
Pietroburgo (rubli) 267.79
Rumania (lei) 99.75
Nuova York (dollari) 5.21
Turchia (lire turche) 22.82

STATO CIVILE

Bollett. sett. dal 2 all'8 aprile 1911

NASCITE.

Nati vivi maschi 14 femmine 8
» morti » 1 » 1
» esposti » 1 » 1
Totale N. 26

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Ugo Maffucci impiegato con Ida Caratti impiegata, Luigi Angelo Blasoni impiegato di banca con Ida Viezzi agiata, Carlo Lodolo falegname con Maria Venuto contadina, Angelo Lodolo agricoltore con Enrica Marchiol contadina, Giuseppe Degantti insegnante con Ida Bida sarta, Giovanni Milocco fonditore con Elisa Betuzzi operaia, rag. Guido Terenzani impiegato comunale con Adina Salvador sarta, Arturo Bozzoli ferroviere con Giuditta Pravisano casalinga, Niccolino Leois uff.le postale con Luigia Plaino casalinga, Silvio Maruzzi ricevitore daziario con Santa Picotti maestra elementare, Mario Reschigg impiegato con Lavinia Merlino sarta, Federico Sponchia sarto con Teresa Torossi casalinga, Francesco Zeni marmista con Maria Zeni casalinga casalinga, Umberto Cattaruzzi assistente farmacista con Giuseppina Bortoluzzi civile, Pietro Pesci fornaio con Caterina Miani calzettaia, Vincenzo Zanor Giardinere con Anna Tannin setaiuola, Carlo Tami falegname con Erminia Giuliani casalinga, Erminia Giuliani casalinga, Giuseppe Villani agricoltore con Maria Spinelli cuccitrice, Luigi Carlini operaio di ferriera con Rosa Venier casalinga.

MATRIMONI.

Evaristo Perelli impiegato con Angela Miotto cameriera, Stefano Pividori cameriere con Maria Zucco tessitrice.

MORTI.

Margherita D'Antoni vedova Querino fu Antonio d'anni 70 casalinga, Vittoria Blasoni vedova Degano fu Valentino d'anni 75 casalinga, Isabella Lodolo di Marcellino di mesi 6, Santa Ganis-Concato fu Giuseppe d'anni 81 contadina, Maurizio Riva fu Sebastiano d'anni 32 muratore, Elisabetta Tracaneli-Missano fu Alvise d'anni 51 contadina, Giuseppina Vizzutti di Angelo di anni 4, Giuseppe Mattioni fu Valentino d'anni 79 pittore, Maria D'Arnoldo vedova Di Valentin fu Giacomo d'anni 72 contadina, Gio. Batta Colugnatti fu Pietro d'anni 48 calzolaio, Gio. Batta Viaussi fu Giuseppe d'anni 46 muratore, Adeodato Paroli fu Girolamo d'anni 42 tappezziere, Giuseppe Zurlatti fu Gaspare d'anni 80 ortolano, Vincenzo Dell'Anese fu Cesare di anni 64 falegname, Giovanni Abrami di Angelo d'anni 15 carpentiere, Alessandro Lowith fu Maurizio d'anni 66 viaggiatore, Maria Brun-Pasenta fu Biagio d'anni 66 casalinga.

Totale N. 17 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

VERSO IL CONGRESSO GIOVANILE

... DAL CAMPANILE.

Ci scrivono da Orsaria:

E' una trovata che non la conosceva: per svagarsi un po' per cacciare la monotonia e la prosicità della nostra vita democratica, per respirare un po' di quell'idealismo di collegio, non avendo... altro, è conveniente salire il campanile: *Sursum corda*.

Ed ecco il Natisone, i colli di Spessa e Rosazzo, ecco il tetto del mio patronato invitarmi a meditazione.

Questa plaga — io penso — chi la conosce? chi ne parla? Da Prepetto giù, giù a Gagliano, Spessa, Corno di Rosazzo, Ippis, Oleis, Premaria, Orsaria, Orzano, Buttrio, Cernegons, che si fa? che si vede? che si pensa? — Io sogno strade di congiunzione, sogno ponti nuovi, linee telefoniche, sogno conferenze (l'ideale dell'azione cattolica per qualcuno!), consigli di amici, poi l'acqua murmure del Natisone torna a quietarmi dicendomi: «Adagio amico, che intanto passo io». Ma non son passate qui truppe di eserciti? Queste sponde non hanno forse visti i cannoni? Su verso Rosazzo non ha visto questa gente prelati in sella? Zorutti non commemora anche queste borgate nelle sue rime? E perché dormono nell'oblio? Chi dorme, il sacerdote no.

Chi dorme? L'agricoltore no: è istrutto nell'arte sua, e di vigneti e di biade vaste e ammantate i campi.

Chi dorme? Lo dico? Il giovane — Dorme e languisce il giorno per tripartire su quattro assi — che saran la sua bara, alla notte!

L'ideale del giovane nostro è il ballo. L'espressione più gentile ed elevata della sua anima è l'armonia.

Piove e l'orologio batte le tre pomeridiane!

Io penso: Giù, là a Udine si entra e si esce dagli uffici nostri, fangosi, rabbiosi, ma coll'idea sacra del gran convegno di maggio; qui sotto a me, sotto quei colli, in riva a questo Natisone cosa si fa?

Appunto il binocolo è sulla porta di di quella casa, di quella stalla; scherza e ride una compagnia di giovanotti!

Eh, non credano i colleghi che io voglia far loro male col mio scetticismo, che scettico non sono, — non credano che mi sforzi a dar figura e colorito poetico a una cosa così visibile, così vera?

Avvicinare le distanze: ecco il mio pensiero, la mia intenzione. Avvicinare le distanze fra discorsi e discorsi! fra feste e feste; fra ideali e ideali e ciò non tanto con ponti, strade e telefoni, ma colla parola viva, personale a un gruppo di giovani che in qualche modo abbiano da rappresentarci meno indegnamente possibile anche la nostra plaga al gran convegno di Udine. Orsario

Gli albanesi vittoriosi

Cettigne, 10. — Secondo notizie pervenute dal confine gli insorti riuscirono a recuperare parecchie posizioni, respingendo le truppe fino a Suki e Kastrioti. In quest'occasione le truppe hanno perduto parte dei loro carriaggi. Girando la posizione delle truppe, gli insorti riuscirono ad intercettare tutte le comunicazioni fra le truppe, e Scutari. Essi incendiarono Koblino.

Vienna, 10. — Si afferma che la Turchia ha le prove che la mobilitazione del Montenegro ha per iscopo di aiutare gli albanesi insorti.

Costantinopoli, 10. — Il ministro tengono consigli sulla situazione albanese. E' deciso la partenza di tre battaglioni dall'Anatolia contro gli insorti. Preoccupatissimi sono pure i giovani turchi. Che sia venuta l'ora dello smembramento della Turchia con le insurrezioni dell'Yemen, del Fezzan, dell'Albania — tutte e tre per non pagare i tributi e non prestare il servizio militare?

La morte di Pietro Paietta

Padova, 10. — E' morto il pittore Pietro Paietta, anima nobilissima di insigne artista, la cui vita era arte, era, anzi, l'arte.

Da dieci giorni non poteva più nutrirsi; sorrideva però egualmente a quanti lo circondavano e nei momenti più dolorosi ringraziava e lodava Iddio: accolse gli ultimi conforti della religione con la pietà d'un santo, rispondendo alle preci del Sacerdote con lucidità di mente e fermezza d'animo. Di lui restano quadri immortali.

ABIURA D'UNA PROTESTANTE.

Roma, 10. — Stmane Sua Santità dopo aver celebrato la Messa nella sua Capella privata, ha amministrato la Cresima e la Prima Comunione a Donna Beatrice Teodori, moglie del march. Francesco, la quale ha abiurato al protestantesimo.

Aitentato alla dinamite a Bologna

Bologna, 10. — Questa sera, alle 23 è scoppiato in via Sant'Isaia, dinanzi alla casa dell'ing. Lambertini, presidente della società capimastri e imprenditori una bomba a dinamite rompendo i vetri delle case vicine danneggiando la casa. Nessuna disgrazia alle persone.

Un fanciullo che visto il fuoco, prima, era corso a spegnerlo, si accorse in tempo di che si trattava per fuggire.

L'attentato pare opera di muratori colpiti dalla serrata proclamata dai capimastri.

Pellegrini Emanuele gerente responsabile. Udine, tipografia del «Crociato».



UN MEDICO

ordina la Emulsione Scott per il rinvigorimento degli organismi depressi: "In circa vent'anni di pratica professionale ho prescritto moltissime volte la Emulsione Scott, ottenendo sempre buonissimi risultati nei casi di indebolimento generale e nelle cure ricostituenti dopo gestazioni laboriose o parti travagliati in cui l'organismo depresso aveva assoluto bisogno di rinvigorirsi. Il rimedio in parola è indicato nell'allevamento dei bambini linfatici, cachectici, deboli per ereditarietà o denutriti, nello sviluppo osseo muscolare, e nel rinnovamento della crasi sanguigna."

Dott. Ottavio Baratti, Medico-Chirurgo, Biella.

La Emulsione Scott è la sola, fra le tante altre emulsioni che esistono, capace di produrre i risultati esposti sopra perchè nella sua preparazione sono adoperati dei materiali di vero valore medicinale nella forma chimica meglio adattata per svolgere la loro azione curativa e quindi operare delle guarigioni.

Emulsione SCOTT

Per ottenere dei risultati come quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi. La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

SCIATICA REUMATICA CASA DI CURA

dei dottori G. FAIONI e R. FERRARIO
Udine - Via Prefettura, 19

Ringraziamento.

Egregio Dottore.

Non posso che esternarle la mia più grande riconoscenza per avermi guarito in soli sei giorni dalla sciatica che da più di tre mesi mi tormentava non lasciandomi nemmeno la possibilità di lavorare.

Le rinnovo i miei ringraziamenti e la saluto distintamente.

Obbl. Cantoni Giacomo.

Neobiogeno??

Vedi in 4. pagina.

Girolamo Barbaro

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria

Via P. Canciani N. 1 - UDINE - Telef. 2-33

Sempre fresche le

RINOMATISSIME

FOCACCE PASQUALI

Assume anche spedizioni all'estero.

Assortimento di bellissime UOVA in cioccolato decorate, Uova in vetro, in seta

Splendido servizio argento

per nozze, battesimi e soirées ecc. ecc., a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

Imprenditori!.....

Capimastri!.....

Costruttori!.....

usate tutti nei vostri lavori la Rinomata

Calce Eminentemente Idraulica

di RESIUTTA

della Premiata Ditta Perissutti & Fedrigo ed otterrete

Economia di denaro - Celerità nei lavori
Risultati straordinari

Prezzi di massima convenienza.
Spedizione sollecita.

Controllo chimico permanente - Garanzia assoluta

Materiali approvati ed adottati dal Genio Militare-Civile e Provinciale di Udine e recentemente dalle Ferrovie dello Stato.

Olii da tavola.

La premiata Ditta Bonora e Errani con sede in Treviso e succursale a Modena

aprirà

col 15 corrente mese una Succursale in Via Aquileia N. 9. La vendita al dettaglio sarà effettuata in fiaschi uso Chianti con quattro tipi di olio comuni e distinti da L. 3.60 a L. 5.60 il fiasco.

Deposito di COPERTONI impermeabili per uso industriale ed agricolo.

S. MARCO

Acqua Litiosa

(Vedi avviso in quarta pagina)

SPECIALITA'

Focaccine e Gubane

giornalmente fresche

SI GARANTISCE LA LAVORAZIONE CON BURRO NATURALE

OFFELLERIA

P. DORTA & C.

Eseguisce spedizioni anche all'estero

Assortimento Uova in vetro, cristallo e in cioccolato decorate

Vini vecchi finissimi in bottiglia, Champagne e Liquori di primarie Case estere e Nazionali - Depositi bomboniere

SERVIZI PER NOZZE E BATTESIMI

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatouovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e uro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Ulteriori esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 64 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Ca-
 tullo, 6 - PARIGI, Rue Pétionnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea
 di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — o sopra
 del giornale L. 2 — la riga contata.

**L'Unico rimedio nell'Anemia
 e Nevralgia
 NEOBIOGENO**

del chimico farmacista G. MALESANI Paluzza (Udine)

Egregio Signore,
 Devo dichiararle che il di Lei preparato NEOBIOGENO di cui mia figlia ebbe a fare la cura, mi ha soddisfattissimo ed ora sta bene. Così pure a una mia parente anemica e con alterazioni nervose indicai il di Lei preparato. Si trova contenta e già alla 2.a bottiglia ne risente il beneficio. A quanti conosco devo per dovere di giustizia e riconoscenza far conoscere il di Lei preparato, sollevando infelici che soffrono ed operando chi lo ha ideato ed elaborato perché ne ha il merito. Occorrendole il mio nome per fare reclame lo ponga pure ad Urhis et Orbis, che io Le sono riconoscente e gratissimo per l'esperimento fatto.

Con la massima stima La riverisco. Mi abbia sempre per il
 Di Lei Devoto e Obbligato
ANTONIO VALLE.

1 Fusca (Udine) 16 giugno 1910.

Prezzo L. 3 la Bottiglia. Cura completa N. 3 Bottiglie. Richiederlo alle principali Farmacie. Deposito in Udine Farmacia A. FABRIS e C.

GOTTA-NEFRITE-CALCOLI-ARENELLE
 si combattono efficacemente
 coll'uso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA
ACQUA LITIOSA SAN MARCO
 PROPRIETÀ Comm. MICHELE TONCI - LIVORNO
 LA PIÙ RICCA IN SALI DI CARBONATO DI LITINA
 POTENTEMENTE DIURETICA
**TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
 E NEGOZIANZI D'ACQUE MINERALI**
 Depositari esclusivi per l'ITALIA
A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA
 1817 1881 1884 1884 1881

**L'acqua Salsò-Jodica
 di SALES**

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE
 47 ANNI DI CONSUMO
Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
Splendidi Certificati Medici

MEDAGLIE DI ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI constataano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales

È la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'jodio. L'ACQUA di SALES è indicatissima:

CONTRO L'OBESITÀ Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua Salsòjodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

PER INALAZIONE Sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumè. Indicata nella cura dei catarrhi nasali, faringei, laringsi e tracheo-bronchiali a decorso lento.

PER UNA CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE.

Gratis l'opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia
 Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi

Concessionaria esclusiva è la Ditta
A. MANZONI & C.
 Chimici-Farmacisti-Negozianti
 MILANO, S. Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose

Psiche



**ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEI COGNAC**

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
 "Sorgente Angelica"
 Esportazione in tutto il mondo
 Produzione annua 10,000,000 di bottiglie
FELICE BISLERI & C. - Milano.

**Sciroppo
 Amigdalina
 Maldifassi**

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **Affezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe**, (Influenza), nella **Tuberculosis polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la detagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più
 PREPARAZIONE SPECIALE DELLA
Premiata Farmacia Maldifassi
 di A. MANZONI e C.
 MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA)

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.
 È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree più ostinate.
 L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta — Si vende presso le principali Farmacie.